Anno XL — Venerdì 4 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 107

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L' ORA DELLA PROVA

Due specie di responsabilità risultano dall'inchiesta sulla marina: le penali e le politiche. La commissione dice che non ha potuto indagare ed accertare le responsabilità personali, perchè le è mancato il tempo per farlo, benchè avesse lavorato con buona alacrità. Essa si è limitata a raccogliere i fatti e dare il significato e il valore che avevano per presentarli al Parlamento: « messo t'ho innanzi, ora per te ti ciba. »

Tocca al Parlamento deliberare quale contegno lo Stato debba tenere verso gli ufficiali, i funzionari e i privati cittadini che infransero le leggi per cupidigia di denaro o per altri motivi; e come debbano essere giudicati quei ministri e uomini politici, i quali, pur essendo informati delle gravissime cose che accadevano, non sono insorti virilmente a denunciarli.

E' venuta l'ora per l'on. Sonnino di mostrare se egli sia veramente l'uomo di Stato, che la nazione invocava. Il suo compito è arduo quanto mai, lo sappiamo; non solo per le gravità eccezionali dei fatti, ma anche per le insidie che gli preparono senza dubbio gli oppositori palesi ed occulti, sopratutto questi ultimi. Il Ministero deve, a nostro avviso, non solo esprimere la sua opinione sull'inchiesta, ma, dopo averla espressa, quale essa sia, deve proporre dei provvedimenti. Quest'inchiesta non può terminare con le solite deplorazioni: anche perchè i malefici sono chiari e concreti.

Se dovesse prevalere il metodo di cacciare tutto nell'archivio, dopo la disputa tumultuosa, fra poco tempo saremmo daccapo: la stampa, che ha l'intento di demolire la marina da guerra, rinnoverebbe gli attacchi alle corazze di ricotta o ai cannoni di ghisa.

E sarebbe necessario rinnovare l'inchiesta, per far tacere gli scandali.

Dall'attitudine degli ex-ministri della marina e del ministro attuale sembra che si voglia, non solo far constatare le buone qualità esistenti della marina da guerra (il che è giusto e diventa doveroso per coloro che hanno presieduto e presiedono alle sorti della marina), ma togliere valore alle constatazioni della commissione d'inchiesta.

L'ex-ministro Morin affermò ad un redattore della *Patria* che l'unico ed esclusivo scopo del relatore Franchetti « era quello di » denunciare il fatto isolato, di » di nessuna importanza tecnica » od amministrativa, all'intento, » forse, di dimostrare la necessità » di proporre a capo dell'amministrazione della marina un borghese.

« L'ammiraglio soggiunse di » non ritenere serie e fondate le » accuse mosse alle Acciaierie di » Terni: si tratta di esagerazioni ».

Se sono vere le parole poste in bocca all'ex-ministro, dobbiamo dire che il dibattito si mette male: con simili denegazioni non si distruggono i fatti citati dalla inchiesta, anche se furono esagerati.

Anche il ministro della guerra, il quale deve preoccuparsi del prestigio della marina da guerra, se è vero quanto riferisce il *Giornale d'Italia*, avrebbe esaminato la questione da un lato solo. Ma noi confidiamo ch'egli alla Camera parlerà più apertamente, per evitare che l'opinione pubblica travolga nella stessa condanna il ministro presente e i ministri passati.

Le notevoli cose dette dal ministro Mirabello

Le corazze sono buone e i cannoni sono ottimi

E' venuta a buon punto l'intervista al ministro della marina pubblicata sul *Giornale d'Italia*. Dopo essersi difeso sulla destinazione del tenente Varale il ministro cita i miglioramenti introdotti nelle esercitazioni e nel materiale di bordo. E continua così:

«Circa la corazzatura delle navi disse che le navi già corazzate con corazze diverse da quelle Krupp non possono dirsi mal protette, sono un materiale buono in confronto dell'ottimo Krupp. Egli volle che la Terni prendesse l'impianto necessario a produrre il tipo Krupp perchè dal momento che si spendono diecine di milioni per avere una nave da battaglia non badò a qualche centinaio di migliaio di lire di più nelle corazze pur di aver materiali più perfetti. Quanto all'armamento disse che i cannoni della marina sono tutti ottimi e sulla bontà delle artiglierie nulla v'è a ridire. Per le navi in allestimento avremo cannoni anche migliori.

« Trova che i proiettili della Terni sono della stessa qualità e meno costosi di quelli della fabbrica Poldihütte e per questo li preferì. Circa l'accusa che le corazze sarebbero state pagate troppo care fece notare che le industrie metallurgiche di Europa si unirono in *trust* colle industrie americane, che non possono servirsi perchè non si conosce la bontà dei loro prodotti, quindi non resta che trovare il modo di difendersi dal *trust*.

« L'unica cosa da deplorare è che il materiale sia scarso e in parte invecchiato, ma coi nuovi stanziamenti accordati dal Parlamento spesa che entro il 1908 avremo tutte le navi previste dal programma. L'anno prossimo avremo 4 navi da battaglia, abbiamo già parecchie torpediniere ed entro il 1908 altri incrociatori e controtorpediniere. Il personale è ottimo e anche per lui si farà quanto è necessario.

Per parte sua il ministro seguiterà a studiare l'attuazione delle riforme che valgano a dare all'amministrazione della marina tutta la attitudine a essere forte bene armata e organizzata e la fede nell'avvenire.

La fine delle feste inaugurali a Milano

Il grande ballo

Milano, 3. — Grandiosa indimenticabile riescì la festa di stanotte al Palazzo Reale. I Sovrani entrarono nella sala delle Cariatidi affollatissima di oltre mille invitati alle 22.25 e subito si ballò la quadriglia.

La Regina indossava una *toilette* gialla con guernizione di argento; sul capo un grande diadema; al collo doppio filo di grosse perle. La principessa Letizia aveva una *toilette* molto ricca in bianco.

I Sovrani dopo la quadriglia d'onore s'intrattennero con parecchi dei presenti; la Regina più e più volte manifestò il proprio compiacimento per le grandi accoglienze avute.

Un'ora dopo circa i Sovrani si ritirarono, e l'orchestra attaccò la Marcia Reale.

Le visite di stamane per tempo

Il Re accompagnato dal generale Brusati, in carrozza scoperta, s'è recato stamane per tempo all'Esposizione per visitare il padiglione dell'automobilismo e quello della Marina. Era atteso dai membri del Comitato. S. M. si intrattenne oltre quaranta minuti.

Nel congedarsi ebbe nuovamente parole di vivo sentitissimo elogio pel Comitato tutto.

La partenza

Per tempo le truppe vanno allineandosi per il passaggio dei sovrani che devono recarsi alla Stazione; all'imbocco delle vie furono collocate le musiche.

Dietro i cordoni di truppa il popolo s'accalca in modo eccezionale. I sovrani lasciano il Palazzo Reale alle 9.15.

Il popolo improvvisa un'altra dimostrazione calorosissima.

Alla Stazione, sotto la tettoia sono raccolte tutte le autorità. Nel gruppo vi sono anche parecchie signore.

Quando i Sovrani arrivano all'altezza della Stazione i cordoni di truppa riescono a stento a trattenere la folla.

Alla Regina viene offerto un altro grande mazzo di fiori.

I Sovrani continuano a ringraziare per l'accoglienza avuta; la Regina è visibilmente commossa.

La partenza dei Sovrani fu l'epilogo delle accoglienze entusiastiche fatte dal popolo di Milano.

Il Re, mentre il treno era in moto, s'affacciò ripetutamente al finestrino salutando.

L'arrivo dei Sovrani a Roma

Roma, 3. — I Sovrani provenienti da Milano sono giunti in forma privatissima alle 22.36. Si trovava alla stazione ad ossequiarli Sonnino.

I Sovrani salirono in carrozza scortata dai corazzieri recandosi al Quirinale. La folla radunata fuori della stazione li acclamò.

Il Duca degli Abruzzi a Mombasa

Mombasa, 3. — Il duca degli Abruzzi coi componenti la spedizione dell'Africa Centrale è giunto qui e ripartirà domani pel Ruwenzori. Il viaggio durerà tre giorni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3. — Presiede *Biancheri*. La seduta comincia alle 14.15.

De Nava, sottosegretario risponde al deputato Battelli che un procedimento fu avviato a carico di un carabiniere che uccise un cacciatore in quel di Perticara e che se ne attende il risultato.

La bandiera del gruppo anarchico

Le dichiarazioni del Governo

De Nava, sottosegretario, risponde subito (*segni di attenzione*) all'interrogazione dell'on. Faelli sulla estensione data dal governo alla libertà di riunione in Roma dove si è celebrata l'inaugurazione della bandiera del gruppo anarchico (29 luglio) sorto in memoria e gloria di un delitto esecrando.

Dichiara che la riunione alla quale allude l'on. Faelli fu d'indole assolutamente privata; malgrado ciò dalle più diligenti informazioni assunte risulta esser falsa l'asserita inaugurazione di una bandiera (29 luglio) il governo non ha bisogno d'incitamenti per compiere il proprio dovere perchè se il fatto così turpe si fosse compiuto e si compiesse sarebbe immediatamente denunziato all'autorità giudiziaria, per la severa punizione che meriterebbe (*commenti*).

Faelli, respinge l'epiteto di falsa alla notizia cui si riferisce la sua interrogazione, certo è che in Roma il 1.o maggio fu inaugurato il circolo «29 Luglio» e ciò fu annunziato il giorno precedente in varii giornali di Roma (*commenti.*)

Non comprende la distinzione fra riunione privata e pubblica in tale quistione. Ad ogni modo non era una riunione privata quella in cui tutti potevano facilmente entrare ed un governo cosciente non doveva nè poteva permettere nemmeno in una riunione privata la glorificazione di esacrando delitto (*vive approvazioni a sinistra*).

De Nava, sottosegretario insiste nell'affermare energicamente che il fatto non esiste (*vive interruzioni e denegazioni*) e che trattasi di una invenzione per cercare imbarazzi al governo. Potrei anche dire all'on. Faelli chi sono stati i suoi informatori, e a quali moventi abbiano ubbidito.

Faelli, mantenendo le sue affermazioni dichiara di aver compiuto il proprio dovere e protesta contro quella festa infame che offende profondamente il sentimento italiano (*vive approvazioni*)

Il sequestro preventivo

Comincia la discussione del disegno di legge sull'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Mirabelli e *Berenini* esortano la Camera ad approvare questo disegno di legge nel quale ravvisa l'attuazione e la restaurazione della libertà di stampa sancita dallo statuto. (*bene*)

Faelli, relatore ringrazia gli oratori del giudizio benevolo espresso circa le proposte della commissione che hanno carattere di interpretazione dell'editto albertino, si compiace che finalmente sia cancellato dalla nostra legislazione l'odioso istituto del sequestro preventivo.

All'on. Berenini osserva che la disposizione circa il sequestro delle pubblicazioni oscene contiene sufficienti garanzie, esorta la Camera ad approvare il disegno di legge.

Berenini, raccomanda nuovamente che per tutelare i meriti del pudore non si apra la via agli attentati contro il diritto dell'arte; insiste perchè in questi casi si renda obbligatorio il procedimento per citazione direttissima.

Faelli, relatore prega l'on. Berenini di accettare la proposta, quale è per non creare ostacoli alla sua approvazione.

Sacchi, ministro, dichiara di accettare la formula proposta dalla commissione notando però che il disegno ministeriale, con altra forma, risolveva ugualmente la questione.

All'on. Berenini osserva che la disposizione relativa alle pubblicazioni oscene sottoposta al voto della Camera contiene sufficienti garanzie contro i possibili abusi, avverte poi che il concetto di applicare il procedimento per citazione direttissima nei reati di stampa, anche innanzi alle Corti di Assise, è già consacrato nel disegno del nuovo codice di procedura penale.

Si approva l'articolo 1° nel suo complesso e si approva senza discussione il secondo articolo.

Lo sciopero della Navigazione Generale Italiana

Sonnino, risponde subito alla interrogazione dell'on. Cabrini ed altri sul contegno del governo di fronte allo sciopero dei macchinisti della N. G. I.

Dichiara che il prefetto di Palermo sostituì con personale della R. Marineria gli scioperanti di un vapore postale in partenza. Egli però ha telegrafato al prefetto di non intervenire in alcun modo nel conflitto limitandosi a mantener l'ordine. La R. Marina potrà provvedere direttamente al servizio postale se sarà necessario.

Cabrini, biasima il provvedimento del prefetto e si compiace delle dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio.

La seduta termina alle 18.30.

AL SENATO

Le critiche del generale Pelloux

Roma, 3. — Presiede Canonico.

Pelloux nella seduta di oggi ha svolto la sua interpellanza su alcune disposizioni ministeriali che trasformano completamente l'amministrazione centrale della guerra.

Bava Beccaris in opposizione al Pelloux osserva che si tratta soltanto di alleggerire il Ministero di un immane lavoro. Si dichiara favorevole al decentramento.

Mainoni, ministro, sostiene la bontà dei suoi provvedimenti.

Arcoleo, è del parere che occorra una legge e non basti un decreto reale per fare le modificazioni accennate.

Astengo, per la legge 1904 nessuna disposizione può essere soppressa senza una disposizione legislativa.

Mainoni, non ho soppresso nulla; non ho cambiato che il nome.

Pelloux, insiste nelle sue osservazioni.

Mainoni dichiara che la Corte dei Conti ha già approvato l'opera sua; Sonnino appoggia il ministro della guerra.

L'interpellanza è chiusa.

LA FINE DELL'IMPERIO RIVOLUZIONARIO alla Camera di lavoro a Milano

Mandano, da Milano, 3:

Ieri sera alla Camera del lavoro fu chiusa la votazione per la nomina della nuova Commissione esecutiva. Ecco le cifre:

Nelle 9 sezioni di città i rivoluzionari raccolsero 500 voti contro 1500 dati alla lista avversaria. Nelle altre sezioni di campagna i risultati furono diversi: i rivoluzionari ottennero 952 voti contro 374 dati ai riformisti.

E' assicurata la vittoria della lista dei riformisti per oltre 450 voti. Così cessa l'imperio rivoluzionario che durava da 3 anni.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bologna e la signora Carolina Pigorini

Bologna 3. — La signorina Carolina Pigorini presentò domanda al Consiglio dell'ordine degli avvocati per essere inscritta alla pratica di procuratore. Il Consiglio, dopo ampia discussione, concluse che nello stato odierno della nostra legislazione non si può riconoscere alla donna il diritto dell'esercizio della funzione di procuratore e deliberò con cinque voti contro quattro di non accogliere la domanda.

La missione di Malmusi a Fez

Tangeri, 3. — La Missione che per incarico della Conferenza di Algesiras si recherà nella seconda metà di maggio alla Corte di Fez per raccomandare al Sultano la ratifica ed esecuzione integrale dell'atto generale, avrà a capo il comm. Malmusi, ministro d'Italia a Tangeri, decano del corpo diplomatico, e si comporrà di un segretario, un addetto, due ufficiali dell'esercito italiano, un ufficiale medico italiano e un interprete.

L'INDUSTRIA SERICA ED IL FISCO

Togliamo dall'autorevole *Sole* di Milano questo grave articolo:

Le Associazioni seriche di Milano e Torino hanno presentati memoriali; hanno fatte pratiche infinite presso agenzie superiori e Governo per combattere gl'ingiusti inasprimenti di tassa di Ricchezza mobile che pretende il Fisco: i deputati hanno interpellato in Parlamento; il Consiglio superiore del commercio ha appoggiato le Associazioni seriche; il Governo ha promesso le maggiori agevolezze, ma.... la caccia al reddito continua spietata, e se le Commissioni Comunali danno in tutto od in parte ragioni ai contribuenti, ecco gli agenti ricorrere alle provinciali e via, per sostenere le loro pretese, obbligando i contribuenti a nuove molestie e perdite di tempo.

Parte l'agente delle tasse da criteri e dati, chissà dove e come pescati; se ne dimostra l'erroneità; baje! Nell'errore si persiste!

Eppure non ci sarebbe nemmeno bisogno di stare a discutere le cifre, quando a tutti è noto che l'industria delle sete si dibatte in condizioni difficili; quando si vedono le Associazioni moltiplicare le riunioni per correre ai provvedimenti; quando si vedono succedersi sui giornali gli appelli e i suggerimenti a porre argine a maggior dissesto!

No, Governo nostro, nè signori Agenti e spettabili Commissioni, non sono le industrie prosperanti quelle che hanno bisogno di tavole di salvezza!

Noi ci domandiamo se il Governo abbia mai veramente ponderato che si tratta d'un'industria che nel paese ha vitale importanza; alla quale si collegano gli interessi agricoli e quelli d'una enorme falange di contadini e di operai; che ha subite tutte le conseguenze degli errori d'una politica commerciale eccessivamente protezionista per altri rami a tutto danno della *esportazione* del prodotto serico; d'una industria che mai assecondata, nemmeno nelle sue pur ben modeste domande, deve combattere contro la concorrenza estera, la quale è aiutata in ogni modo dai propri Governi, o da più favorevoli condizioni di buon mercato di materia e di mano d'opera.

A che serve che il Governo con lodevole sollecitudine prenda l'iniziativa di promuovere la coltura del gelso e del baco da seta nelle provincie meridionali, se d'altra parte trascura assolutamente ogni voto dell'industria, che dovrebbe consumare quei prodotti o permettere che il Fisco le piombi addosso con ingiusti gravami?

Se non si ha il criterio di lasciar vivere l'industria, si risparmino tentativi, cure e spese per estendere la produzione della materia prima. Questo sarebbe per lo meno più logico!

Ancora una volta noi rivolgiamo a chi dirige il nostro paese il memento:

« Non vogliate ripetere l'errore del Governo spagnuolo che per sua imprevidenza ha distrutta l'industria serica del proprio paese ».

« Abbiate piuttosto di mira quanto ha fatto e continua a fare il Giappone per sempre più sviluppare coltura e industria in casa sua; e le larghezze dei governi francese, austriaco, ungherese, che anzichè colpire di gravami sovvengono di premi i filandieri; e provvedete ».

Non vi si domanda tanto; ma solo che si lasci vivere la principale e la più naturale industria del paese, che le tasse, alle quali essa non vuole sot-

trarsi, sieno applicate con equo criterio delle condizioni in cui vive e non con spirito spogliatore.

E questo voglia servire a meglio ispirare anche agenti del Fisco e Commissioni.

Asterischi e Parentesi

— Dietro le quinte del giornalismo.

Un giornale può fare a meno di molte cose: anche di redattori: ma delle forbici e del cestino no.

Il cestino è il segno visibile dell'autorità e della nobiltà giornalistica. Un giornale diffuso ed intellettualmente aristocratico, un giornale che retribuisca bene i collaboratori può permettersi il lusso di una scelta severa fra le dozzine di articoli che gli giungono giornalmente. Ed in questo lavoro paziente di vagliatura il cestino ha naturalmente la parte del leone. Sfoghi politici, palinodie di inventori pazzeschi, poesie, critiche, scritti letterarii, novelle, e tutto il ciarpame, che, sotto forma di piccoli geroglifici neri allienati su un fondo bianco, rappresenta la vanità, la permalosità, l'ambizione, il livore, la grafomania, la stupidità e tante altre virtù della natura umana si accumulano nel povero cestino, e sembra guardare con occhio invidioso ed ostile dagli intrecci di sottili vimini i pochi fortunati, cui è concesso l'onore della pubblicità.

Il cestino pertanto può anche venire considerato come il termometro del valore e della diffusione di un giornale.

Se infatti il cestino è pieno di roba vuota l'indizio non può fallire: esso significa che il giornale è letto, che la collaborazione e ricercata, che il criterio della scelta è severo.

**

— Continua.

Così quel senso di pena, che dovrebbe essere in noi suscitato dalla vista di un cestino ricolmo di cartaccia manoscritta, la quale costò fatiche e perdita di tempo, e domani apporterà a tanti grafomani il regalo di una nuova delusione, questo senso di pena è destato piuttosto in chi bazzichi negli uffici dei giornali dal cestino vuoto, solitamente vuoto, con l'aria miseruccia e grama delle pianticelle, che intristiscono per la sete.

Bene qualche volta fa capolino di fra i vimini qualche foglio tutto sgualcito; ma non vi fidate: otto volte su dieci non trattasi di un articolo. L'articolo in questi casi è invece sempre il benvenuto. Lo si accoglie festevolmente quasi come un nuovo abbonato.

L'articoletto letterario dell' imberbe liceista; la poesia della maestrina; lo sfogo Robesperriano del farmacista; i consigli generosamente largiti alle Potenze dal vecchio capitano a riposo; l'articolo (magistrale è cosa intesa) del consigliere provinciale o del deputato del luogo... tutto, tutto trova subito il suo posto nel periodico; oppure etichettato, ordinato, come i barattoli e le scatole nella bottega di un droghiere, lo troverà nel numero successivo.

Il cestino qui diventa dunque un oggetto di parata, o qualche cosa di peggio; il ricettacolo dello fascette dei giornali, del paro onoratamente clandestini, che « accettarono » il « cambio »; un rifugio della cartaccia sporca, ma non manoscritta; il solitario asilo di qualche anonima insolenza.

Umile esempio della vanità delle umane cose, non perciò il cestino — inesorabile come quel destino, con cui rima così riccamente — cessa di essere il terrore d'ogni scrittorello.

**

E sotto questo aspetto esso è il grande livellatore e, starei per dire, l'affratellatore di quanti hanno la malinconia di arricchire gli azionisti delle cartiere italiane, macchiando colle loro secrezioni cervellotiche milioni di vergini fogli.

Infatti chi di noi non fu cestinato almeno una volta? Ricordate le fiere delusioni, quando — in liceo, per lo più — svanì definitivamente ogni speranza di vedere pubblicate le nostre prime prove? Ne avevamo accarezzato perfino la forma calligrafica, così come accarezzavamo la voluttà di vedere il nostro nome stampato; pregustavamo il momento delizioso in cui tutta Italia a dir poco avrebbe applaudito alla recluta novella..; poi avevamo chiuso con ogni cura il manoscritto in una gran busta, e l'indirizzo non ci sembrava mai abbastanza chiaro; ed eccoci a seguire palpitanti ed impazienti il viaggio del piccolo plico raccomandato, o magari assicurato, come un tesoro.... Ah! quelle ore, quei giorni di ansia! Perchè non ci si rispondeva? Evidentemente per prepararci una dolce sorpresa...,

Ed ecco il numero del giornale... Nulla invece, nulla!..., neppure un accenno che si sia ricevuto il manoscritto... Chiedere notizie?... Ohimè! poteva sembrare insistenza indiscreta. Avanti, dunque, a tirare innanzi con l'ansia magari per un'altra settimana.

Finalmente due righe del direttore, evidentemente seccato per le nostre domande: ahi confratelli in cestinatura! la risentite ancora sulle spalle la doccia fredda, terribile, che vi sradicava dalla base del cervello ogni illusione, ogni speranza?

Allora cominciò un periodo di ostinazione feroce nel denigrare tutto: si comperò assiduamente il giornale per demolirne con voluttà la compagine letteraria, per trovarlo un impasto di cose ignobili, dimentichi che un mese prima — quando noi speravamo ancora di poterne fare parto — l'esaltavamo più del convenevole.

Poi anche il furore di demolizione si quetò. E ritentammo la prova... Un bel giorno finalmente — forse per essere il cestino sazio di vittime, come la ghigliottina nel 1794 — « ci vedemmo stampati! ». Ebbene... ci aspettavamo di più! Tutte le belle cose, che scorgevamo attraverso la nostra calligrafia, non vedevamo più nei caratteri tipografici, rigidamente allineati, come schiere soldatesche. Forse troppe cose belle veramente questi segni ci avevano rivelate, perchè noi potessimo compiacerci delle nostre. Mille pentimenti ci assalivano. Qui avrei dovuto dire così... e qui come mai non ho evitato questa cacofonia? E questa ripetizione di parole?... E ciò è abbastanza chiaro?.,, Cento appunti, che rovinavano ogni piacere, come se proprio il pubblico, nervoso, frettoloso, poco curante di cose letterarie, avesse dovuto perdere il suo tempo a mettere i puntini sugli « i » alle nostre elucubrazioni!

Ah! « vanitas vanitatum »!...

**

— Ancora.

Ma alla fin fine eravamo riusciti a scongiurare la disdetta. Quanti altri invece si erano definitivamente ritirati dall'agone, stanchi, sconfortati!

Qualcuno per altro volle almeno gustare la suprema voluttà della vendetta. Uno ne conobbi che un bel giorno dopo una serie di solenni cestinature, finì col ricopiare un brano di prosa d'una settantina d'anni fa, ringiovanendo appena qualche parola un po' vecchiotta. E inviò il manoscritto a due grandi giornali letterari sollecitando alcuni amici per avere una sicura risposta.

La ebbe. Uno dei direttori scriveva: « Le idee non sono cattive, qualcuna anzi non manca di una certa profondità; ma la forma lascia così a desiderare da sconsigliarci la pubblicazione ». E l'altro: « le dirò con la solita schiettezza che il suo lavoro manca di quella concettosità, senza la quale gli articoli non sono che cumuli di parole, forse espresse, come qui, in forma buona; ma... ecc..... »

Il brano ricoppiato era... di Ugo Foscolo.

E così fu che l'autore di « I Sepolcri » venne anch'egli cestinato due volte.

**

— Per finire.

Il primo maggio a Milano.

— Come intendi passare il primo maggio?

— Come gli altri giorni, col solito tram tram.

— Soltanto è appunto il tram che manca.

UN COMICO SEQUESTRO
che desta enorme impressione

Zagabria 3. — La procura di Stato ha sequestrato una dichiarazione del Governo, pubblicata dal presidente dei ministri Wekerle che lascia agli impiegati piena libertà di votare nelle elezioni secondo il loro animo senza subire influenze di sorta. La procura di Stato non volle che gli impiegati ne venissero a conoscenza. Tale procedimento ha destato impressione enorme.

Le peripezie di Gorki in America

Londra 3. — Il sindaco di Boston proibì una conferenza di Gorki e dichiarò che non permetterà in nessun caso allo scrittore russo di presentarsi pubblicamente a Boston. Com'è noto il Gorki, che è ammogliato con figli, si trova in America con un'attrice che non è sua moglie.

Un'evasione rocambolesca

Parigi, 3. — Telegrafano da Chalonsur-Marne; Un tal Fiore, italiano, che si trovava rinchiuso in queste carceri per tentato omicidio, ed era conosciuto come individuo pericoloso, più volte punito, iermattina riuscì ad evadere in circostanze stranissime.

Mediante del filo di ferro aveva saputo fabbricarsi delle chiavi con le quali aperse la porta della propria cella e poi quella del magazzino ove erano depositati i suoi vestiti; prese questi oltre a parecchie lenzuola, con cui si fece una corda per calarsi nel cortile; riuscì a forzare la porta della prigione e fuggì. Si recò allora al palazzo di giustizia; salì nell'ufficio del giudice istruttore accese tranquillamente la lampada, forzò tutti i cassetti, finchè trovò l'incartamento del suo processo, e solo dopo tutto questo pensò a mettersi in salvo.

VAIOLO NERO

Troppavia, 3. — Si ha da Freudental: I due supposti casi di colera asiatico furono riconosciuti per casi di vaiuolo nero. I due operai ammalati furono isolati.

LA PESTE IN CINA

Hongkong, 3. — La scorsa settimana ammalarono di peste 58 persone, delle quali 52 morirono.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Carpathia »

Dalle ore zero del giorno 4 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Carpathia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 4 ore 8 Termometro 11.
Minima aperto notte +5. Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 15.7 Minima +14.7
Media 10.79 acqua caduta ml.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Pierrot e Pierrette — Furto qualificato — Arrivo di alpini

Ci scrivono in data 3:

Il prof. Luigi Pistorelli, già insegnante nel nostro ginnasio ed ora residente a Casal Monferrato — ha la gradita soddisfazione di veder ora andare colà in scena un suo lavoro musicale inspirato da un libretto « Pierrot e Pierrette » del nostro concittadino dott. G. Marioni, il quale è partito alla volta di Casale, per dirigervi la parte scenica e mimica dell'operetta. Tanto del Pistorelli, quanto del Marioni è inutile che noi parliamo, essendo ben conosciuto tra noi, ove han date molteplici prove della loro attività e genialità musicale e letteraria.

Ci limitiamo a far loro i migliori auguri per il buon esito del loro lavoro.

**

Ignoti birbanti, l'altra sera, penetrarono in una stanza incustodita di certo Picco Angelo di Torreano, mediante una scala a piuoli, appoggiata al davanti di una finestra, che venne scassinata e da una cassa asportarono circa 80 lire, rispettando, (guarda ironia del caso!) un biglietto da 100 lire ed un rotolo di palanche che si trovavano nella cassa.

Il fatto è stato riferito al maresciallo dei carabinieri che indaga.

**

Oggi, col treno delle 11 3|4 giunse tra noi la 69ª Compagnia del 7° Alpini di residenza a Conegliano.

I graditi ospiti rimarranno tra noi fino al prossimo autunno. Agli egregi ufficiali ed ai bravi soldati diamo il cordiale benvenuto! *Regulus*

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Il Comitato antimalarico

Ci scrivono in data 3:

Ieri, 2 maggio, in S. Giorgio Nogaro, i medici dei mandamenti di Latisana e Palmanova, presenti il Sindaco ed il Segretario di S. Giorgio, si sono costituiti in Comitato antimalarico.

L'opera del Comitato sarà combattere le cause della malaria nel Friuli, valendosi di quei mezzi che scienza e pratica dimostrano opportuni.

Si costituì l' Ufficio di Presidenza nelle persone dei dottori Bortolotti, Marianini e Giussani; poscia si approvò lo statuto sociale.

Occorre la cooperazione di quanti a fatti e non a parole si interessano al benessere sociale, e speriamo che gli enti morali e la pubblica stampa ci aiuteranno nella nobile impresa.

Il Sindaco sig. A. Cristofoli offrì gentilmente ai convenuti un succolento spuntino.

Da VARMO
Casi di malaria

Ci scrivono in data 3:

Nel territorio di questo Comune sono scoppiati in questi giorni alcuni casi di febbre malaria.

Siccome prima d'ora si erano riscontrati casi di questo morbo, il fatto destò un certo allarme e la popolazione reclama che il medico provinciale e l'ufficiale sanitario del luogo si occupino a ricercare le cause della comparsa di tale malattia e studiare i rimedi.

Da SPILIMBERGO
La venuta delle truppe

Ci scrivono in data 3:

Come abbiamo annunciato a suo tempo, quest'anno non avremo i reggimenti di artiglieria per i tiri in questo poligono.

In loro istituzione però, nella prossima estate l'80 reggimento fanteria eseguirà in questo capoluogo i tiri collettivi per un periodo dal 9 al 23 agosto p. v. Successivamente il predetto reggimento assieme a due battaglioni del 79 reggimento fanteria e ad uno squadrone di cavalleria, nonchè a due batterie di artiglieria faranno il campo pure in questo capoluogo dal 24 agosto al 7 settembre.

Da MUZZANA
Una bella cerimonia

Ci scrivono in data 3:

Oggi la famiglia del co. Alfonso Colombatti, qui tanto stimato e ben voluto, era in festa essendo stata rallegrata dalla nascita di un bel bambino che venne con solennità battezzato.

Per assistere alla gentile cerimonia erano giunti da Udine il co. Giacomo e il co. Gustavo Colombatti, don Angelo Venturini e parecchi altri invitati.

Dopo il battesimo seguì in casa Colombatti un sontuoso rinfresco allestito con signorilità e sfarzo dalla nota ditta Girolamo Barbaro della vostra città.

La festa fu riuscitissima, e ne inviamo i nostri rallegramenti ai felici genitori.

Da MANIAGO
Per l'incremento cittadino

Ci scrivono in data 3:

Si è costituito qui un comitato il quale ha indetto una adunanza di cittadini allo scopo di studiare i mezzi più atti a dare al paese un maggiore incremento economico e commerciale.

L'adunanza avrà luogo sabato sera 5 corr. nella sala teatrale Zecchin.

Da AVIANO
Forti grandinate

Ci scrivono in data 3:

Ieri nel pomeriggio, le montagne che coronano Aviano erano bianche come se fosse nevicato.

Era invece caduta una forte grandinata che non giunse proprio in Aviano se non in piccole quantità, ma danneggiò seriamente metà della frazione di Marsure, la parte superiore verso il monte.

Da PORDENONE
Note sportive
Audax e Unione ciclistica

Ci scrivono in data 3:

La prima marcia ufficiale della sezione pordenonese dell'Audax italiano avrà luogo domenica 6 maggio sul percorso Pordenone-Mestre-Treviso-Motta-di Liveuza-San Vito-Pordenone, km. 201 in ore 18.

La partenza avrà luogo alle ore 4 del mattino dal caffè Cadel.

La fanfara di questa Unione ciclistica si esercita per imparare a suonare diverse marcie.

Speriamo di udirle nel programma sportivo pel 1906.

Da TARCENTO
Funerali

Ci scrivono in data 3:

Oggi furono rese le estreme onoranze funebri alla salma del compianto dott. Antonio Biasizzo, cinquantenne. Egli fu per molti anni medico condotto del Comune di Ciseriis e si era fatto amare e stimare da tutti, per le virtù di mente e di cuore.

Il dott. Benedetti, suo successore, portò alla salma del compianto medico, l'estremo saluto.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE
L'ordine del giorno

Diamo l'ordine del giorno che verrà trattato dal Consiglio Comunale nella seduta ordinaria di mercoledì 9 maggio alle ore 14:

In seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso con la citazione 16 marzo 1906 per riparto interessi fra i creditori della massa oberata Cortelazzis (deliberazione 28 marzo 1906 N. 2630).

b) oblazione di L. 500.00 a favore dei danneggiati dal Vesuvio e assunzione della spesa per la stampa manifesti, ecc. (deliberazione 13 aprile 1906 N. 35.38).

2. Messi urbani e rurali, riforma dei servizi (Relazione al N. 22 dell'ordine del giorno della precedente seduta delli 11 aprile u. s.)

3. Passaggio a livello sulla strada vicinale detta di S. Pietro per il binario di allacciamento della ferrovia Udine-Portogruaro con la fabbrica Scaini.

4. Acquedotto comunale. Acquisto contatori.

5. Nomina dell'arbitro per la determinazione del prezzo dell'espropriazione Pecoraro per la sistemazione della via Ermes di Colloredo.

6. Liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.

7. Tassa sui cani. Proposta di riduzione.

8. Nuovo Teatro. Determinazioni definitive nei riguardi della cessione dell'area.

9. Illuminazione pubblica. Impianto di nuove lampade.

10. Officina Comunale del gas. Apertura di conto corrente con la Banca di Udine.

11. Bagni popolari.

Seduta segreta

12. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico. II. lettura.

13. Provvedimanto a favore della faglia del fu Giovanni Parola già impiegato comunale. II lettura.

14. Aumento di retribuzione all' Ispettore ed all'assistente del Cimitero di S. Vito. II. lettura.

15. Liquidazione di pensione e buona uscita a favore dell'usciere dell'ufficio di Conciliazione. II. lettura.

16. Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all' inserviente Bassi Gio. Batta.

17. Corrisponsione di compenso al sig. Barei Vittorio vice maestro della banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.

18. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Carletti Ercole, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.

19. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti già dirigente amministrativo dell'ufficio del dazio consumo.

Fradeletto lascia l'ufficio
di segretario all'Esposiz. di Venezia

L'on. Fradeletto ha scritto una nuova lettera in cui rinnova le sue dimissioni di Segretario generale dell'Esposizione internazionale d'Arte a Venezia e dichiara, nella forma più assoluta, d'essere deciso a mantenerle.

Da Venezia a Pola

Domenica 6 maggio alle ore 20.30 nel teatro del Ricreatorio Festivo in via Tiberio Deciani, l'abate cav. Emilio Silvestri, terrà la sua conferenza sul tema « Da Venezia a Pola ».

Questa conferenza, che è accompagnata da una settantina di proiezioni a colori, e che fruttò al suo autore lo sfratto irrevocabile dal territorio soggetti all'Austria, illustra un rapido, interessante viaggio fantastico dell'Abate Silvestri da Venezia all'Agordino, al Cadore, al Trentino, e dal monumento di Dante, al Colle di S. Giusto e attraverso a caverne e marine sino a Pola, all'Arco e all'Arena romana.

Metà dell' introito andrà a favore dei danneggiati del Vesuvio e l'altra metà ad incremento del Ricreatorio.

Sedia riservata L. 1.

PRO NAPOLI
Secondo e terzo elenco

Somma precedente L. **2129**

Banca popolare friulana lire **300**, Marioni rag. Gio. Batta lire 10, avv. Achille Gennari e famiglia 10, dott. Tacito Zambelli e famiglia 5, alcuni avventori del caffè Dilda 1.50, Società M. S. Agenti di Commercio 25, Giuseppe Fabris 1, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis 1, Conte Daniele Asquini 30, Consiglieri del Comune di Pradamano 29.50, Fanny Luzzatto 5, cav. Enrico del Fabbro 2, Gio. Batta De Stalles 0.50, Giuseppe Radina 10, ing. Guglielmo Heimann 3, Giuseppe Seitz fu G. B. 5. dott. Roberto Kechler lire **50**.

— Braidotti Aurelio lire 5, Piozzi Giuseppe 3, marchese Paolo di Colloredo 30, Banca Coop. Cattolica 200, Angeli Angelo 30, de Luca Teodoro 5, Moretti Giuseppe 5, Muratti Giusto 25, Luzzatto Adele 5, N. N. 10, Carnelutti Guido 1, Birarda Vittorio 1, sac. Giuseppe Jussig 1, Romanelli G. B. cent. 60, Galluzzo Ferdinando 50, Burello Anna 20, Iaiza Francesco 20, Noacco Angelo 45, Greatti Gabriele 50, Marcuzzi Massimiliano lire 1, Zermano Ferdinando 0.50, Tonchia Carlo 1.

(*Continua*) Totale lire **2943.45**

PER I TRASPORTI AUTOMOBILISTICI

Ieri nel pomeriggio doveva riunirsi la commissione nominata nell'adunanza di sabato scorso, per gli studi circa l'attuazione del progetto per trasporti automobilistici in varie linee della provincia.

L'adunanza però andò deserta non essendo intervento, dei membri della Commissione, che il cav. De Pauli.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di aprile 1906 ammontarono a	L.	65,148.19
Quelli dell'aprile scorso anno furono di	»	64,772.93
Quindi in più	L.	375.26
Gli introiti a tutto aprile 1906 furono di	»	290,177.38
Gli introiti a tutto aprile 1905	»	282,408.37
Quindi in più	L.	7,769.01
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di aprile 1906 fu di	»	337.49
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	133.—
Totale	L.	470.49

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1906 furono 22.

Beneficenza

Per la scuola professionale delle povere figlie del popolo: La signora Letizia Tomasoni-Busolini con una signorina per incoraggiamento alla benefica istituzione L. 20, la sig.ra Costanza Kechler-Crotti una macchina da cucire, la signora Maddalena Misani una bella cesta portalavoro, la signora Amalia Menazzi L. 5.

— Per onorare la memoria del testè defunto marito, la signora Elisa Mulinaris ved. Lavarini offrì L. 25 alla « Scuola e Famiglia ».

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Nadig Enrico: Minar Lodovico L. 2, Pietro Dorta 1.

Pico Eleonora: Bon Lodovico L. 1.

Tenca-Montini: Pietro Dorta L. 1.

Michieli Antonio di Pocenia: Francesca Trigatti di Galleriano 5.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera 4 marzo dalle 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. CONTI: Marcia *Lieti auguri*
2. METRA: Valtzer *L' Italia*
3. PUCCINI: Reminiscenze atto I. *Tosca*
4. WAGNER: (Morte di Isotta) *Tristano ed Isotta*
5. VERDI: Finale I. *Machbet*
6. MONTICO: Marcia *Che non si marcia*

Funerali Lavarini. Questa mattina alle nove ebbero luogo i funerali del compianto negoziante sig. Giuseppe Lavarini.

Numerose le corone e le torcie. La salma era seguita dai parenti e da un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo procedette alla volta del cimitero.

Fra coscritti

Una revolverata in Chiavris

Questa mattina è cominciata la visita medica dei coscritti del mandamento di Tarcento.

Verso le 7 1[2 veniva verso Udine, su di una carretta, una comitiva di sei coscritti di Cornappo (Platischis).

Quando furono in Chiavris, un'altra carretta con tre coscritti di Magnano sorpassò la precedente.

Impermalito per questo fatto, uno dei coscritti di Cornappo, certo Giuseppe Tomasino, si fece prestare dal compagno Paolo Tomasino, una rivoltella che esplose contro il coscritto Del Pino Gaspare di Magnano, a tre metri di distanza senza colpirlo.

Testimoni al fatto furono i coscritti Miscoria Giuseppe, Toffolutti G. B., Biasutti Giuseppe, Tomasino Giuseppe ed altri.

Avvertiti i carabinieri, il vice brigadiere Impedovo si recò alla sala di leva ove identificò i due Tomasino, dichiarando in arresto il Tomasini Paolo per porto d'arma insidiosa ed elevando contravvenzione contro il Tomasino Giuseppe per sparo d'arma da fuoco in luogo pubblico e presso l'abitato.

L'Assemblea dell'Unione Esercenti

Oggi alle quattro si riunisce l'assemblea dell'Unione Esercenti nella sede sociale per un importante ordine del giorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il buon successo della « Stirpe »

Stasera il "SAUL„ di Alfieri

E' piaciuta iersera anche al pubblico udinese, che affollava il teatro Minerva, l'ultima commedia di Thörel. Il lavoro ha per tema una formula del marchese Bernardo di Themiste, moschettiere di Luigi Quattordici, trapiantato nel secolo ventesimo: che il feudo è l'essenza della famiglia e le famiglie nobili si salvano mantenendo il possesso della terra.

Questo marchese è uno dei tanti burberi benefici che compaiono sulle scene dopo quel primo di Carlo Goldoni scritto per le scene francesi: è simpatico malgrado le stramberie dei modi; e le sue vicende, sviluppate con un dialogo agile e vivace, interessano vivamente. Il De Sanctis fa di questo marchese una vera creazione. Il pubblico rimase iersera veramente ammirato e gli espresse le più calde approvazioni. Benissimo la signora Boselli, la signorina Laderchi, Ronconi, Farulli.

Stasera il *Saul*, tragedia biblica di Alfieri. Il De Sanctis affronta, con la raffigurazione del Re ebreo, una vera battaglia, perchè non sono ancora spenti i ricordi dei grandi attori in questa opera bellissima del poeta astigiano.

Auguriamo al valentissimo attore la vittoria più brillante e sincera.

La Gran Via

Domani sera alle ore 8 al teatro del Ricreatorio Festivo in via Tiberio Deciani ultima rappresentazione dell'applaudita Zarzuela *La Gran via.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I. Mandamento

Il processo delle frustate

Il sig. Magistris assolto per non provata reità

Oggi davanti al Pretore del I. Mandamento dott. Gino Pavanello, si è svolto il processo contro il sig. Pietro Magistris fu Pietro d'anni 49, comproprietario della ditta Muzzatti e Magistris, consigliere ed ex assessore comunale di Udine. Egli era imputato di lesioni volontarie al proprio facchino Lorenzo Tomadini, per avergli dato uno spintone e due frustate.

Il querelante non si presenta essendo all'estero per ragioni di lavoro.

Il Magistris è difeso dall'avv. Driussi.

L'imputato nel suo interrogatorio racconta che la sera del 30 gennaio si trovava nel suo studio quando fu avvertito che il Tomadini altercava col magazziniere. Usci fuori e allontanò quest'ultimo cercando di calmare il Tomadini dicendogli che la questione esa meglio metterla al domani perchè era ubbriaco.

Il Tomadini rispose che beveva coi suoi denari ed egli replicò che durante il lavoro non aveva diritto di ubbriacarsi.

Non volendo che in quello stato accompagnasse il carro coi buoi, gli chiese due volte la frusta e non avendogliela data, presolo pel bavero, gliela strappò violentemente di mano. Però non lo percosse. Solo disse: Meritereste di essere stangati!

Il giorno dopo il Tomadini chiese 15 giorni per essere messo in libertà, ma spirato il termine rimase ancora un mese e mezzo.

Solo dopo passato questo tempo, una mattina mentre egli stava per partire, il Tomadini lo avverti che se non gli pagava le spese avrebbe fatto querela.

Il Tomadini dichiara nella sua querela che ricevette un forte spintone e due frustate.

Vengono uditi alcuni testimoni, fra qui il facchino Galliussi il quale subito dopo il fatto udì il Tomadini esclamare: *Se paga coi bessi e no colla scuria!*

Esauriti i testi il P. M. delegato Abbrescia chiede l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Driussi sostiene l'inesistenza di reato, ma il Pretore assolve per non provata reità.

ULTIME NOTIZIE

Cattiva impressione

Roma 3. — Non fece buona impressione l'entrata nel dibattito dell'ex-ministro Morin con l'intervista pubblicata da un giornale, che fu sempre molto favorevole agli istituti siderurgici.

Anche appare strano il tentativo che si annuncia del Ministro della marina di far controllare i risultati dell'inchiesta. Si vede chiaro, ove si vorrebbe parare con tale inchiesta sull'inchiesta. Si pronostica la vita breve al Ministero se si presenterà alla Camera per fare dei discorsi più o meno abili, ma non severamente concludenti.

300 mila operai metallurgici senza lavoro in Germania

Berlino, 3. — A quanto pare è imminente fra padroni e operai dell'industria metallurgica germanica una lotta ad oltranza. Si minaccia la serrata di ben 300.000 operai metallurgici.

I delegati della Federazione degli industriali metallurgici germanici hanno, cioè, deliberato di ordinare la serrata generale di tutti gli stabilimenti qualora lunedì prossimo non si presentasse in tutte le fabbriche il numero degli operai necessario al mantenimento dell'esercizio. In seguito all'aver partecipato alla festa del primo maggio furono licenziati, fino a disposizioni contrarie, molti operai metallurgici. Fra gli operai regna viva effervescenza per le mercedi.

La vittoria dei nazionalisti in Ungheria

Budapest, 3. — Sono noti sinora i risultati delle elezioni di 388 distretti. Il partito dell'indipendenza conquistò 233 mandati; il partito costituzionale 68; il partito popolare 30; il nuovo partito 1; (9 perduti) i socialisti nazionali 1; i serbi 4; i rumeni 14; gli slovacchi 8; i sassoni 6.

Furono eletti inoltre 3 democratici e 5 senza partito. Si avranno 11 ballottaggi e 4 nuove elezioni.

La stampa nazionalista celebra con articoli entusiastici il trionfo del partito dell'indipendenza.

Le premiazioni dei giochi olimpici

Roma, 3. — Lucchini, presidente della Commissione italiana, ha telegrafato da Atene al generale Duce che nella premiazione dei giuochi olimpici tenutasi ieri nello Stadio furono molto applauditi gli italiani che riportarono dodici premi, nella nautica, nella ginnastica e nel ciclismo.

Lucchini dopo la premiazione ha offerto al principe ereditario di Grecia e al presidente del Comitato ellenico il dono di Roma consistente nella riproduzione in bronzo della Lupa capitolina.

Atene 3. — Ieri, dinanzi a gran folla, seguì la premiazione dei vincitori dei giuochi olimpici. I premiati sfilarono dinanzi al re e i principi. Il sovrano consegnò loro i premii fra le acclamazioni scroscianti del pubblico.

Fra i premiati ci sono 10 tedeschi, 4 austriaci, fra cui un boemo, 4 ungheresi e 1 finlandese.

60 mila scioperanti a Parigi

Parigi, 3. — Secondo informazioni della confederazione generale del lavoro oggi sciopererebbero a Parigi circa sessantamila operai per la giornata di otto ore. I proprietari delle officine meccaniche ed automobilistiche presso Parigi hanno deliberato la serrata per gli operai che iersera uscirono dalle officine dopo nove ore di lavoro.

I CROATI ALLA RISCOSSA

Fiume, 3. Nelle elezioni della Dieta croata su 80 deputati ne riuscirono un terzo del partito nazionalista alleato con gli indipendenti ungheresi.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.97
Londra (terline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.65
Austria (corone)	»	104.58
Pietroburgo (rubli)	»	264.25
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Ieri mattina alle 10 spirava nel bacio del Signore

Maria Pellegrini Schiavetti

d'anni 81

La figlia Luigia Piccolotto Pellegrini ed i nipoti Maria e Mariano danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 e mezza partendo dalla casa in via Treppo chiuso 71.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

SAPOL

A. Bertelli & C.

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva, la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone; venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza - MILANO, via Paolo Frisi, 26

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

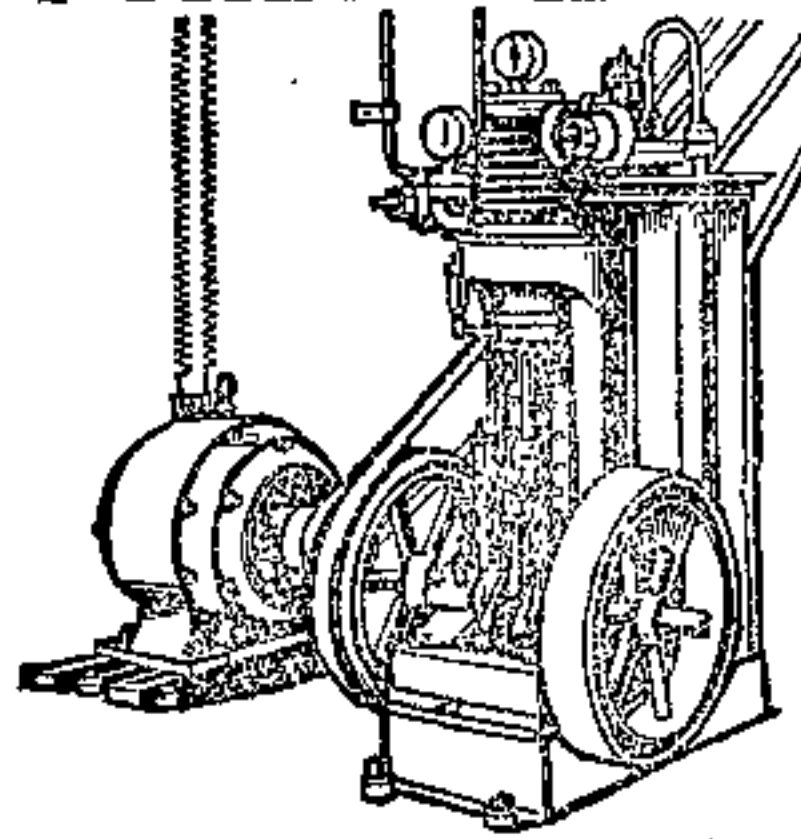
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili.
Si vende ovunque a centesimi 25 - 30 - 30 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti